



METAMORFOSI

La leggerezza di un battito d'ali

Luca Càssine

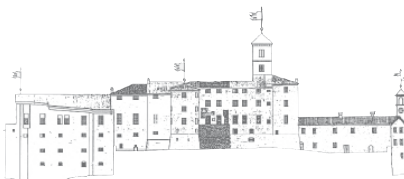
L'abbraccio del sé

Giuseppe Lorenzi

Sulle ali di una farfalla...

Dario De Cicco

Castello di Morsasco 13 giugno-19 luglio 2015



Castello di Morsasco

METAMORFOSI_La leggerezza di un battito d'ali di Luca Càssine

La mostra è visitabile il sabato e la domenica dal 13 giugno al 19 luglio 2015

Orario 10.30-12.30; 14.30-18.00

Per visita guidata al castello + mostra ore 11.00 e 16.00 su prenotazione.

Ingresso mostra 5,00 €; visita guidata al castello+mostra 7,00 €
Ingresso ridotto 4,00 € (mostra) e 5,00 € (castello e mostra)
per ragazzi 9-16 anni; fino 8 anni gratuito

Per informazioni e prenotazioni: tel. +39 334 3769833
castellodimorsasco@libero.it

 castellodimorsasco

Castello di Morsasco, via Castello 11 - 15010 Morsasco (AL) Italy

www.castelliaperti.it

*Sic rerum summa novatur
semper, et inter se mortales mutua vivunt.*
Lucrezio



La metamorfosi, vita che fluisce per prendere sempre nuove forme, è il tema che abbiamo scelto nella programmazione degli eventi del 2015 del castello di Morsasco.



La farfalla è l'emblema per eccellenza della trasformazione: il bozzolo e la crisalide sono la rappresentazione delle possibilità di una mutazione radicale della vita e la farfalla della leggerezza di un battito d'ali.

Italo Calvino nelle sue *Lezioni Americane* tesse l'elogio della leggerezza e prende come paradigma l'episodio ovidiano di Perseo, che salva Andromeda da un mostro marino: "... dandosi uno slancio con i piedi, il giovane eroe se ne va in alto tra le nuvole. Appena la sua ombra si disegna sulla superficie del mare, il mostro si avventa contro l'ombra che vede" (Metamorfosi, Ovidio ed. Einaudi) Perseo può porre fine alla vita del mostro attaccandolo dall'alto.

Giochi di leggerezza e di ombre che risolvono, mutano le situazioni e salvano la vita. Così ci accingiamo a proporre ai visitatori la mostra di un novello artista, Luca Cæssine, che ha fatto della farfalla il suo fulcro narrativo e lo fa con piacevolezza e leggerezza coinvolgendo il visitatore in un percorso di memorie, sensazioni.



Anche "*Abbraccio del Sé*", opera donata da Giuseppe Lorenzi e Luciana Perego al castello racconta la storia del saper mutare e come ciò che si è acquisito possa divenire il veicolo per il cambiamento, verso nuovi orizzonti e nuove condizioni come nella metafora della zucca di Cenerentola.

Infine, ma non ultima, la musica: sabato 13 giugno durante l'inaugurazione della mostra, ritorna a castello Dario De Cicco con un itinerario dedicato alla 'farfalletta' nella musica; il suo intervento è accompagnato da un giovane chitarrista del Conservatorio A. Vivaldi di Alessandria, Giovanni Martinelli.

Ci auguriamo che questo percorso di visione e di suono possa essere gradito ai visitatori che avranno voglia di farci visita nei giorni di apertura della mostra.

Cogliamo l'occasione per ringraziare Pier Angelo Taverna, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, per il sostegno all'iniziativa; Dario De Cicco per l'attenzione e la passione che pone nei nostri incontri culturali al castello di Morsasco; Giuseppe Lorenzi e Luciana Perego per averci donato inaspettatamente l'"*Abbraccio del Sé*"; Angela Colombo, direttrice del Conservatorio A. Vivaldi di Alessandria con il suo corpo docente e gli studenti; Luca Cæssine ed Elisa Bogliotti per l'ideazione della mostra.

Aldo Cichero e Franca Mollo



METAMORFOSI_La leggerezza di un battito d'ali
di Luca Càsine

Castello di Morsasco
13 giugno-19 luglio 2015

METAMORFOSI_Luca Càssine

Antiche stampe in trasformazione, carta preziosa che riverbera attraverso un battito di ali, l'emozione di un linguaggio che si trasmette nel movimento aggraziato di una farfalla. È questo il senso di *Metamorfosi*.

Sin dai tempi antichi, la farfalla (*psyche*) ha rappresentato non solo il mistero della metamorfosi fisica, ma anche quello delle trasmutazioni più incantevoli dell'anima. È una delle immagini più poetiche dell'auto-rinnovamento psichico, capace di superare persino gli epiloghi traumatici.

Il progetto artistico, vuole restituire questo processo di trasformazione.

La creazione, dal recupero accurato di carte, testi antichi, foto e storie, fino all'assemblaggio, alla cura della cucitura e dello spilling, è l'attività del bruco che deve nutrirsi per riuscire a compiere la muta. È l'opera in divenire. È l'involucro che si indurisce fino a formare la crisalide, che si manifesta sia nell'ampolla dorata della trasformazione sia nell'oggetto trasformato.

L'ultimo gesto della creazione è l'apertura delle ali: la farfalla che prende il volo, l'evoluzione che si fa visibile, la trasformazione, il compimento dell'opera che diventa altro, il simbolo dell'anima che rinasce dal contenimento.

il tempo. lo spazio. il viaggio.



Oceani
50x50 cm - Tecnica mista



Spazi parte I
25x25 cm - Tecnica mista



Spazi parte II
25x25 cm - Tecnica mista



Spazi parte III
25x25 cm - Tecnica mista



Spazi parte IV
25x25 cm - Tecnica mista



Forma.vita parte I
25x25 cm



Forma.vita parte II
25x25 cm



Landscape
50x50 cm - Tecnica mista



Serata felliniana
25x25 cm - Tecnica mista



Verdi note. Studio.
25x25 cm



San Giorgio
25x25 cm - Tecnica mista



Libero respiro I
50x70 cm - Tecnica mista



Libero respiro II
50x70 cm - Tecnica mista

ciclo delle ombre



Rinascita
130x130 cm - Tecnica mista



Musica. Evasione.
130x130 cm - Tecnica mista

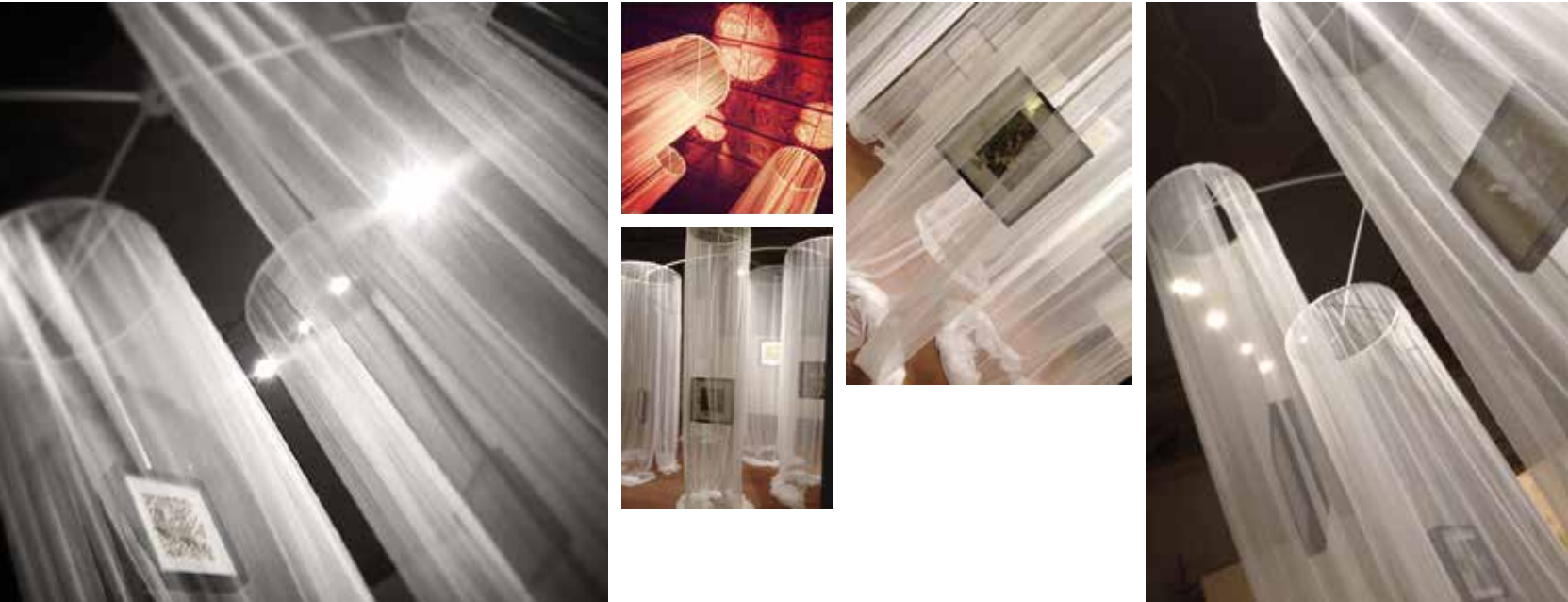


Verdi. Traviata
50x70 cm - Tecnica mista



Il giorno e la notte
50x70cm - Tecnica mista

chryseos



Chryseos è il concentrato e il simbolo del progetto *Metamorfosi*. La crisalide, involucro che protegge l'oggetto -il significato- diventa il percorso stesso della mutazione. Il fruitore dell'opera deve districarsi tra il velo avvolgente così come l'artista compie il suo processo di creazione nelle profondità dell'animo.

Il coro muto della *Madama Butterfly* di Puccini, che qui è parte stessa dell'installazione, non si configura come mero accompagnamento, ma come un percorso sonoro di presa di coscienza e di trasformazione. La farfalla/*Butterfly* diventa quindi il punto d'arrivo di un intimo viaggio; il battito d'ali è libertà, mèta, principio di nuova vita.



Vanità
50x50 cm - Tecnica mista



Destino
50x50 cm - Tecnica mista



Dylan
50x50 cm - Tecnica mista



Casta Diva
50x50 cm - Tecnica mista

intimità



Sulla danza
50x50 cm - Tecnica mista

La crisalide è fin dalla Grecia antica simbolo di intimità, involucro dentro cui si nasconde il “non svelato” che, tramite mutazione, dispiegherà la sua vera natura!

In questo ciclo di opere, in questo progetto si vuole restituire il tema dell'intimità, tema che ogni essere umano vive in modo personale.

La disposizione delle farfalle e la diversa apertura delle loro ali simboleggiano il differente rapporto che ognuno ha con la propria intimità: talvolta aperto e in pieno contatto con il mondo, talvolta chiuso e inquadrato senza scambio con l'esterno.

Il candore del bianco delle farfalle suggerisce al fruitore dell'opera un percorso alla ricerca del proprio colore, del proprio volo e, quindi, della propria intimità.



Intimità n2.
50x50 cm - Tecnica mista



Intimità n3.
50x50 cm - Tecnica mista



Intimità n4.
50x50 cm - Tecnica mista



Gwyneth Paltrow
50x50 cm - Tecnica mista



Cate Blanchett
50x50 cm - Tecnica mista



Aretha Franklin
50x50 cm - Tecnica mista

chair#238



La visione della trasformazione e della metamorfosi attraverso duecento farfalle appoggiate sulla seduta di una sedia d' inizio Novecento.

La mappa anni Trenta, con cui è foderato il fondo, si riflette sullo specchio su cui è appoggiata.

Di riflesso l'immagine della mappa si scompone con le farfalle. L'inizio del viaggio e della scoperta di nuovi mondi.

"Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'averne nuovi occhi."

Voltaire.



Su un filo I
50x50 cm - Tecnica mista



Su un filo II
50x50 cm - Tecnica mista



Su un filo III
50x50 cm - Tecnica mista

BIOGRAFIA LUCA CÀSSINE

Luca Cassine è nato a Bra nel 1975. Grande appassionato di moda, design e arte, lavora come dirigente dell'ufficio stile e accessori del Gruppo Miroglio di Alba.

Attualmente collabora con il concept store Urban di Bra (Cn).

La sua attività lo porta spesso in giro per il mondo alla ricerca di ispirazione, ed è proprio all'estero che nasce il suo percorso tematico.

In una stanza della Tate Modern di Londra Luca rimane folgorato da In and Out of Love, celebre opera di Damien Hirst.

Nelle due stanze senza finestre del museo, si lascia affascinare dalle migliaia di ali delle farfalle tropicali che battono dentro l'opera dell'artista inglese.

È lì che la farfalla diventa la protagonista, il fulcro su cui costruire il progetto Metamorfosi.

Metamorfosi nasce nel gennaio del 2013 e ad oggi queste sono state le esposizioni:

2014 Casa 7 - Como

2014 Spazio Mutabilis - Torino

2014 Palazzo Salmatoris - Cherasco (CN)

2014 Palazzo Mathis - Bra (CN)

2014 Museo di Storia Naturale Craveri - Bra

2014 MAD Zone - Roma

2014 MIA - Roma

2013 Il Busto Mistero - Alba (CN)

2013 La belle histoire / mostra ReUniOn - Torino

Collettive:

2014 Vedere Oltre presso The Others - Torino

2014 IMMAGINA. IL MATRIMONIO - Villa Erba -
Como

2014 Muse Italian Icons - Berlino

2013 Terra del fuoco - Galleria Museo del Louvre -
Roma

2013 Volo su di te - "Una Mole così grande" -
La Fucina - Torino

Cinquantesimo. Omaggio a Beppe Fenoglio è stata donata alla città di Alba e fa parte della collezione permanente di "Casa Fenoglio" alla Fondazione Centro Studi Beppe Fenoglio.

Giuseppe Lorenzi



L'abbraccio del sé



Di cosa si tratta

“L'abbraccio del Sé” è un'opera in ferro e ceramica raku che ripropone l'immagine della zucca e lascia in evidenza un seme in ceramica. Il tutto avvolto dall'abbraccio di una figura umana.

Al cuore del significato

Abbiamo di fronte una carrozza colma di significati positivi e un cocchiere (la ragione) che riconosce il pregio del suo carico (conoscenza acquisita, valori essenziali e necessari) dunque, con la facoltà che gli deriva dalla ragione, abbandona per qualche momento la corsa verso il nuovo, cambia la sua posizione e con un ampio abbraccio, cerca di prendere, assaporare e fare tesoro di tutto il buono, di quanto già possiede, dell'essenza e del veramente necessario.

L'uomo al centro

Ma cosa c'entra la carrozza

Visivamente è immediato il riferimento alla carrozza di Cenerentola e l'immagine della zucca, che riporta ai significati di fiducia, armonia, generosità....

Porta a casa un seme

La tasca in ceramica, portata dal cocchiere, contiene semi di zucca. Invitiamo a prenderne uno o più d'uno, per la metafora che rappresentano. Sono semi da cui potrebbero germogliare buone condizioni per una vita piena di senso. Dipende da noi.

L'opera “L'abbraccio del Sé” è stata creata a mano nell'Atelier Lorenzi



Giuseppe Lorenzi, 1962, designer e artista della ceramica, vive e lavora in provincia di Bergamo.

Punto focale della sua ricerca in campo ceramico è la tecnica raku, da cui deriva la seduzione, forse un'eccitante impotenza, rispetto alla forza del fuoco e degli altri elementi, proprio come nella vita, l'interferire di accadimenti incontrollabili, determinano risultati inattesi, a volte migliori della stessa aspettativa. E' appassionato dal tema "luce" e dall'importanza delle ombre.

Crea sculture luminose, in cui l'opacità della ceramica e le fonti luminose sono sapientemente giocate allo scopo di tessere un racconto.

La poetica delle sue opere si adagia spesso su territori di delicatezza e rispetto, dove è quasi sempre presente la rappresentazione del femminile e di una certa leggerezza.

Si tratta di un femminile appena accennato, il più delle volte distante ma, proprio perché inarrivabile, capace di custodire e proteggere la propria bellezza, la sua fecondità. In questo risiede la provocazione, nel continuo appello alla speranza della bellezza, al centro di una contemporaneità che l'ha dimenticata.

Quello che cerca, dice, è l'emozione che nasce dalla materia; la materia sa raccontare perché è viva e nel Raku è decisamente indomabile per l'assoluta imprevedibilità del risultato al momento della cottura, che fissa i colori sull'argilla e, per la mutevolezza cromatica nel tempo. Per alcune multinazionali d'interior e società internazionali, progetta e, realizza direttamente, sculture ceramiche, opere uniche, a cui da vita come oggetti d'arredo, affinché la bellezza dell'arte entri nel quotidiano e si stabilisca un rapporto confidenziale con chi ne fruisce.

www.elementinellarte.info

Dove ha esposto

- 1990 Santa Monica (California) Daniel Exposition
- 1992 San Francisco (California) Jeff Chase Expos
- 2001/2004 Urbino: Festa raku - (tutte le edizioni)
- 2003 Personale - Dalmine (BG)
- 2004 Personale - Treviglio (BG)
- 2005 Personale - Cologno al Serio (BG)
- 2006 Galleria Alba d'Arte - Brescia
- 2006 New Artemisia Gallery - Bergamo
- 2006 Galleria Postart - Milano
- 2006 Galleria Techne - Montelupo Fiorentino (FI)
- 2007 Keramos - Palazzo Ducale, Urbino (PU)
- 2008 Personale - Stamperia D'Arte Becattini, Firenze
- 2008 "Visioni" - ceramica d'arte - Fortezza Da Basso - Firenze
- 2008 Via arcadia Art Design - Chelsea Harbour Design Centre - Londra
- 2008 Noel Hennessy Art&design - Londra
- 2009 Festa Internazionale della Ceramica, Montelupo (FI)
- 2009 Maestri della Ceramica - fornace Pasquinucci - Capraia (FI)
- 2009 Keramos - Palazzo Ducale, Urbino (PU)
- 2009 Modelli per la Ceramica - Maison&Objet - Parigi
- 2011 Un'opera Lorenzi per il Premio Quarenghi - San Pellegrino (BG)
- 2011 Personale - Galleria del Cavallo - Savona
- 2011 Mediterraneando - Centre Culturel Providence - Nizza - France
- 2011 Suggestioni Mediterranee - Palazzo di Città - Mondovì (CN)
- 2011 Arte Genova - arte moderna e contemporanea - Genova
- 2012 Studio Ambre Italia - Fratta Polesine (RO)
- 2012 Museo Città Creativa - Salerno
- 2012 Incontri D'Arte - Spazio Zunlamp Lorenzi - Savona, porto Antico
- 2012 Colore, Colore, Colore - Galleria d'arte del Cavallo, Savona
- 2012 Carpe Diem stile di vita - arte e design al Pirelli - Milano
- 2012 Rassegna D'Arte Ceramica - Museo Città Creativa Salerno
- 2012 "C'è una volta" - Castello Albani - Ugnano (BG)
- 2012 DialogArte - Castello di Belgioioso (PV)
- 2013 ArteCremona arte moderna e contemporanea
- 2013 ArteGenova arte moderna e contemporanea
- 2013 Arte Pavia arte moderna e contemporanea
- 2013 Pordenone Arte arte moderna e contemporanea
- 2013 Arte in corte Festival - Manerba del Garda (BS)
- 2013 "Diffusa" - rassegna di arte contemporanea Savona
- 2013 "Le sculture della terra" - Torino - Palazzo della Regione Piemonte
- 2013 The Coffee Art Project - Milano - Londra

Itinerari creativo-musicali *sulle ali di una farfalla...* di Dario De Cicco

Nella storia della creatività musicale di ogni tempo numerose sono le composizioni che sono state scritte a partire dalle stimolazioni derivate dal mondo animale: uccelli, gatti, grilli, ecc.

Nell'ambito degli insetti non appaiono invece così numerose le musiche, vocali e/o strumentali, ispirate dalle farfalle benché questi variopinti e leggiadri lepidotteri siano presenti nel vissuto musicale, e soprattutto extra-musicale, di ciascuno di noi fin dalla prima infanzia incarnando «una immagine figurale di leggerezza».¹

Volendo procedere nella direzione di una sintetica ricognizione delle composizioni a esse dedicate o da esse ispirate, la prima tappa può essere fatta nel vasto repertorio dei canti infantili italiani ove troviamo la celeberrima poesia ottocentesca *La farfalletta* - nota popolarmente con le parole dell'*incipit La vispa Teresa* - scritta da uno scrittore che ha profuso grandi energie per la formazione dei bambini: il modenese Luigi Sailer.²

*La vispa Teresa
avea tra l'erbetta
a volo sorpresa
gentil farfalletta.*

*E tutta giuliva
stringendola viva
gridava a distesa:
"L'ho presa! L'ho presa!"*

*A lei supplicando
l'afflitta gridò:
"Vivendo, volando
che male ti fò?"*

*Tu si mi fai male
stringendomi l'ale!
Deh, lasciami! Anch'io
son figlia di Dio!"*

*Teresa pentita
allenta le dita:
"Va', torna all'erbetta,
gentil farfalletta".*

*Confusa, pentita,
Teresa arrossi,
dischiuse le dita
e quella fuggì.³*

Un testo poetico che in virtù delle sue caratteristiche strutturali (forma strofica, versificazione, rime baciate, ecc.) si è prestato a innumerevoli intonazioni ritmico-melodiche di genitori, educatori e di bambini dando luogo ad una serie innumerevole di realizzazioni musicali.

Nella sua apparente semplicità il testo contiene numerosi riferimenti alle caratteristiche di questo insetto: la leggiadria e la giocondità del suo svolazzare, la fragilità del suo essere, ecc.

Connotazioni che sono motivo di 'incantamento' per grandi e piccini e metafore funzionali alla scoperta di verità educative, esistenziali - spesso in un orizzonte sinestesico - e di scoperta dell'ambiente circostante.

Nel mondo dell'esperienza infantile vi sono anche altre composizioni letterarie e musicali dal contenuto e dalle funzionalità similari come quella che proponiamo di seguito:

*Una bianca farfalletta la farfalla addormentata,
sopra un bocciolo di rosa nulla sente, proprio nulla.
come stanca, senza fretta,
ferma, ferma si riposa. Ma se stendo la mia mano,
non so dirvi come sia,*

*Passa l'aria profumata mi sorprende da lontano,
e la dondola e la culla: apre l'ali e fugge via.*

Passando ai repertori della musica colta la farfalla è presente in alcune composizioni vocali con accompagnamento strumentale particolarmente del periodo barocco.

¹ Italo Calvino, *Leggerezza, in Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*, Milano, Mondadori, 1993, p. 22.

² Luigi Sailer (1825-1885), docente e scrittore. Fu insegnante dapprima presso le scuole secondarie e successivamente presso l'Accademia Militare di Modena. Fu particolarmente attivo nel dibattito pedagogico del suo tempo attraverso la pubblicazione di testi letterari infantili, di libri di testo scolastici nonché collaborando (con varie funzioni) con numerose riviste.

³ Luigi Sailer, *L'arpa della fanciullezza. Poesie per bambini dai 5 ai 10 anni*, Milano, Agnelli, 1865.

La prima realizzazione d'autore che propongo all'attenzione è la cantata per voce acuta e basso continuo di Antonio Vivaldi (1678-1741) dal titolo *La farfalletta s'aggira* RV660:

<i>La farfalletta s'aggira al lume, sen vola l'ape dintorno ai fiori, e Clizia amante segue il suo sol.</i>	<i>Per te mio caro vezzoso bene nel sen io sento gli accesi ardori se in me Cupido spiegò il suo vol.</i>
---	---

Una linea melodica ricca ed agente nel registro acuto della voce umana che ci descrive lo svolazzare ardito dell'insetto attorno alla luce prodotta da un lume.

Una 'descrittività sonora' che il compositore ottiene per mezzo dell'esaltazione alcune parole o frammenti di frasi - *farfalletta, s'aggira al lume, segue*, ecc. - assunte a 'parole chiave' e valorizzate con ornamenti ritmico-melodici tipici dell'epoca.

Vivaldi intonò anche un secondo testo poetico dal titolo *La Farfalletta audace* riservandola sempre a una voce acuta:

<i>La farfalletta audace s'invola alla sua face, ma incenerir la fa chi l'innamora.</i>	<i>Anch'io pensai goder, ma il falso piacer ch'innamorar mi fa vol or che mora.</i>
---	---

Un testo che paragona lo svolazzare della farfalla attorno alla face, con il rischio di essere incenerita, al dinamismo emotivo dell'amore e ai suoi rischi: l'efflorescenza dei sentimenti che si scontra con il 'falso piacer' e il rischio della sofferenza.

Contenuti che la linea melodica cantata rende efficacemente attraverso figure retorico 'di illustrazione musicale' costituite da 'volute' melodiche verso l'acuto (*anabasis*)⁴ o il grave (*catobasis*).⁵ In tal modo descrivendo - anche grazie al concorso di una ritmica che richiama il leggero battito d'ali di una farfalla - rapidi accessi emotivi ma anche, altrettanto rapide, discese.

In entrambi i casi il *prete rosso* ci ha consegnato musica da sentire ma anche da vedere: un ascoltare con la mente.

Un altro compositore del periodo barocco che ci ha lasciato una bellissima realizzazione sul tema della farfalla è Benedetto Giacomo Marcello (1686-1739).

Infatti quest'ultimo ha composto, nel 1717 (probabilmente ispirato dal modello vivaldiano), un'interessante

duetto vocale per soprano e contralto, con accompagnamento di basso continuo, dal titolo: *Farfalletta semplicitta*. Il testo poetico dell'*Aria quinta* così recita:

<i>Farfalletta semplicitta non girare intorno al lume che vedrai delle tue piume arso alfin l'incauto vol.</i>	<i>Quella face che ti piace, quell'ardor che si t'alletta, credi a me solo t'aspetta per tuo male e per tuo duol.</i>
--	---

Un contenuto testuale che Marcello realizza musicalmente approntando profili vocali prevalentemente sillabici ma valorizzando in maniera specifica, per mezzo di piccoli melismi, le seguenti parole: *girar, incauto, alletta*. Nell'imitazione tra le due voci si genera poi un gioco di ripetizioni testuali e musicali utili a stimolare l'immaginazione dell'ascoltatore in coerenza con il significato semantico: un volar di farfalle tra luci ardenti ed ombre con giochi chiaroscurali che richiamano certuni scenari presenti nelle pitture del tempo. Similarmente agli esempi proposti si segnala l'aria *Vola la farfalletta* del compositore napoletano Francesco Mancini (1672-1737) che possiede un testo poetico e una realizzazione musicale simile alle precedenti.

Passando ai compositori di epoche successive dobbiamo ricordare la celebre aria de *Le nozze di Figaro* di Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) scritte dal librettista Lorenzo Da Ponte (1749-1838):

<i>Non più andrai, farfallone amoroso, notte e giorno d'intorno girando; delle belle turbando il riposo Narcisetto, Adoncino d'amor.</i>	<i>Schioppo in spalla, sciabla al fianco, collo dritto, muso franco, un gran casco, o un gran turbante, molto onor, poco contante!</i>
--	--

<i>Non più avrai questi bei pennacchini, quel cappello leggero e galante, quella chioma, quell'aria brillante, quel vermiglio donnesco color.</i>	<i>Ed invece del fandango, una marcia per il fango. Per montagne, per valloni, con le nevi e i sollioni.</i>
---	--

<i>Tra guerrieri, poffar Bacco! Gran mustacchi, stretto sacco.</i>	<i>Al concerto di tromboni, di bombarde, di cannoni, che le palle in tutti i tuoni all'orecchio fan fischiar. Cherubino alla vittoria: alla gloria militar!</i>
--	---

⁴ «è un'ascesa, come quando c'è innalzamento sia della voce sia nel testo» Hans-Heinrich Unger, *Musica e retorica fra XVI e XVIII secolo*, a cura di Elisabetta Zoni, Firenze, Alinea, 2003, p. 153.

⁵ «un abbassamento delle voci, legato al testo» H. Unger, *Op. cit.*, p. 153.

Il farfallone è qui citato per descrivere le condotte di uomo troppo spesso dedito ad audaci avventure amorose che viene mandato alla guerra.

Nei repertori vocali da camera è dato rinvenire un'interessante composizione vocale da camera di Vincenzo Bellini (1801-1835), realizzata su testo poetico di autore anonimo, dal titolo *La farfalla*.

Bellini valorizza anch'esso l'elemento del volo attraverso garbati vocalizzi proiettati verso l'acuto. Un 'volare' sempre orientato verso mete sonore chiaramente identificate e percettibili così come la farfalla si poggia su fiori e fresche scelte.

<i>Farfalla, aspetta aspetta; non volar con tanta fretta. Far del mal non ti vogl'io; ferma appaga il desir mio.</i>	<i>Ma crin d'oro ha il mio tesoro, il fanciullo ch'amo e adoro; e a te pari vispo e snello, fra i suo' eguali egli è il più bello.</i>
--	--

<i>Vo' baciarti e il cibo darti, da' perigli preservarti. Di cristallo stanza avrai E tranquilla ognor avrai.</i>	<i>Vo' carpirti, ad esso offrirti; più che rose, gigli e mirti ti fia caro il mio fanciullo, ed a lui sarai trastullo.</i>
---	--

<i>L'ali aurate, screziate, so che Aprile t'ha ingemmate, che sei vaga, vispa e snella, fra tue eguali la più bella.</i>	<i>Nell'aspetto e terso petto rose e gigli ha il mio diletto. Vieni, scampa da' perigli non cercar più rose e gigli.</i>
--	--

Per concludere questa sintetica panoramica non resta che citare la scelta di Giacomo Puccini (1858-1924) di intitolare uno dei suoi massimi capolavori melodrammatici proprio *Butterfly*.

Ed ecco che l'immagine della *tenue farfalla* incarna la parabola esistenziale di un'altra sedotta e abbandonata dell'opera. In lei rinveniamo un estatico volar d'amore ma anche la sua disperazione per una *liason* troppo fugace e troppo lontana da lei.

Il fascino di questo insetto, la sua fuggevolezza, la leggerezza, il suo incanto vengono da Puccini trasfusi in un divenire musicale coinvolgente, lacerante ma anche inebriante.

Evviva la farfalla!

BIOGRAFIA DI DARIO DE CICCO

Si è laureato con il massimo dei voti in Musicologia e diplomato in Didattica della Musica, Musica Corale e Direzione di Coro e Pianoforte.

Ha svolto attività di docenza presso la scuola secondaria di I grado e diversi Conservatori Statali di Musica in tutta Italia.

Ha progettato e realizzato numerosi laboratori, in tutti gli ordini di scuola, realizzando anche appositi materiali didattici e guide all'ascolto edite.

*È attivo sul versante pedagogico-musicale quanto su quello musicologico collaborando, in entrambi gli ambiti, con istituzioni di livello nazionale e internazionale. In ambito pedagogico-musicale svolge da molti anni attività di formazione del personale docente della scuola di base. Ha svolto numerose attività di progettazione e coordinamento in ambito didattico-musicale collaborando con: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Istituto Nazionale di Studi Verdiani di Parma, Associazione Nazionale Pedagogisti, Società dei Concerti della Spezia, Festival Paganiniano, ecc. Ha fatto parte del Consiglio Direttivo Nazionale della Società Italiana per l'Educazione Musicale per un decennio svolgendo funzioni di coordinamento di numerose iniziative di formazione nazionale e internazionale, coordinamento di commissioni nazionali permanenti di studio. Partecipa regolarmente, come autore, a iniziative convegnistiche nazionali e internazionali. Ha svolto attività di reviewer in varie iniziative convegnistiche in ambito pedagogico-musicale realizzate da varie istituzioni internazionali (EAS - European Association Schools of Music, University of Taiwan, ecc.) e nazionali. È finalista del premio internazionale "Pierluigi Gaiatto" - bandito dalla Fondazione Levi di Venezia - con una ricerca di storia della pedagogia musicale dal titolo *Justine Ward: spiritualità, pedagogia e musica sacra*. È autore di composizioni corali edite presso la casa editrice Armelin di Padova. In ambito musicologico ha collaborato con le Editions de Solesmes per la curatela di edizioni italiane di testi sulla Paleografia e la Semiologia gregoriana. Da un quinquennio svolge attività di ricerca per la Fondazione Istituto Nazionale di Studi Verdiani di Parma realizzando pubblicazioni scientifiche relative all'epistolario del Maestro.*

*Ha realizzato diverse edizioni critiche di repertori corali per la casa editrice OTOS (Edizioni Musicali Opera Italiana) di Lucca. Pubblica su numerose riviste di divulgazione musicale (*Il Rigo Musicale*, *Choraliter*, ecc.), musicologiche e redige regolarmente programmi di sala per numerosi enti (Musei Vaticani, La Reggia di Venaria, Festival Paganiniano, ecc.).*

Itinerari creativi...
sulle ali di una farfalla

Concerto chitarristico

PROGRAMMA

FEDERICO MORENO TORROBA (1891-1982)

Nocturno

JOHN DOWLAND (1563-1626)

Fortune
Mrs. Winter's jump

ANTON DIABELLI (1781-1858)

Fuga op. 46 n. 1 in la minore

JOHANN KASPAR MERTZ (1806-1856)

Romanza
da Bardenklänge op. 13

ANGELO GILARDINO (1941)

Studio n. 5 - Omaggio a Béla Bartòk
da 60 Studi di virtuosità e trascendenza

GIOVANNI MARTINELLI - Chitarra

Giovanni Martinelli, nato nel 1998, ha iniziato lo studio della chitarra sotto la guida di Gabriele Pandiani e successivamente con Marco Silletti. Attualmente è allievo del Conservatorio Statale di Musica "Antonio Vivaldi" di Alessandria, nella classe di Luigi Biscaldi.

Ha seguito vari corsi di perfezionamento, tra cui in particolare quelli tenuti da: Piera Dadomo, Christian Saggese e Sergio Pugnalin.

